

Nell' accademia prestarono l' opera loro gentile e il *Badiali*, e il *Borioni*, e la signora *Ramaccini*, astro novello ch' or s' alza pel ciel musicale e qui mandò la prima sua luce. I pezzi musicali, cantati da que' due valenti, ottennero unanimi e fragorosissimi applausi, tanto che al *Badiali* convenne ripeter il versetto dello *Stabat*, e tutti e due insieme quella bella Barcaruola a due voci, in cui tutto ti si appalesa l' estro animator del Rossini. La *Ramaccini* nel duetto del *Belisario*: *Ah se potessi piangere!* con l' infaticabil *Badiali*, e più ancora nella romanzetta del *Bravo*, fece la più gradita impressione e per molti pregi di voce e molte finitezze di canto. Aggiungi un coro diviso in più tempi, tratto dall' *Iginia d'Asti*, opera del maestro dilettante *Levi*, e ricco di non so che vivaci e leggiadri motivi; la sinfonia dell' *Auber* nella *Muta di Portici*, sonata, come l' aria dello *Stabat*, maestrevolmente dall' orchestra guidata con l' ordinario valore dal *Fiorio*; aggiungi il *Fanna* al cembalo che accompagna le melodie del *Rossini*, e certo dovrà confessarsi, che, così per la eleganza che pel diletto, l' accademia data dalla Società Apollinea domenica sera fu una delle più belle, quantunque di su-